

Cure e medicine dalla Preistoria agli Antichi Romani

Ultima tappa: l'antica Roma! E qui preparatevi, perché alcune cure erano così strane che avrebbero fatto scappare anche il più coraggioso dei gladiatori!

Ascolta il podcast di 'Storia Wow'



Inquadra il QR code

L'ANTICA ROMA: TRA CURE INCREDIBILI, MAGIA E MEDICINA

Immaginate di esservi sbucciati un ginocchio e di vedere qualcuno che, invece di cercare una benda, si mette a caccia di ragnatele. Non proprio una bella idea, vero? Oggi sappiamo che applicare una ragnatela raccolta in casa su una ferita può essere pericoloso, perché potrebbe essere sporca e contenere microbi.



Una ragnatela veniva usata da alcuni Romani per curare le ferite.



Ma le stranezze non finiscono qui! Alcuni Romani credevano che anche ragni, insetti e parti di animali potessero avere proprietà speciali. E non bastava scegliere l'ingrediente giusto: bisognava anche fare attenzione a come veniva raccolto. A volte contava usare la mano destra oppure la sinistra. Altre volte era importante il colore dell'animale oppure il giorno in cui veniva preparato il rimedio. Insomma, sembrava quasi di preparare una pozione magica!

Perché tutte queste strane regole? Perché nell'antica Roma la medicina e la magia spesso si mescolavano. Le persone non conoscevano ancora le vere cause di molte malattie e cercavano spiegazioni anche nei poteri misteriosi degli oggetti e della natura.



È proprio per questo che molti Romani portavano addosso degli **amuleti**. Sapete che cos'è un amuleto? È un piccolo oggetto che si porta con sé perché si crede che protegga dalla sfortuna e dai pericoli. Anche i bambini romani ne avevano. Molti maschietti nati liberi portavano al collo una specie di medaglione chiamato **bulla**. Si pensava che potesse proteggerli dalle forze cattive e dal malocchio.

Ma che cos'era il malocchio? Era la credenza che uno sguardo pieno di invidia potesse portare sfortuna o addirittura far ammalare qualcuno. Naturalmente, oggi sappiamo che uno sguardo invidioso non può farci ammalare per magia. Eppure, duemila anni fa moltissime persone ci credevano.



Un bambino romano con la bulla, un amuleto protettivo.

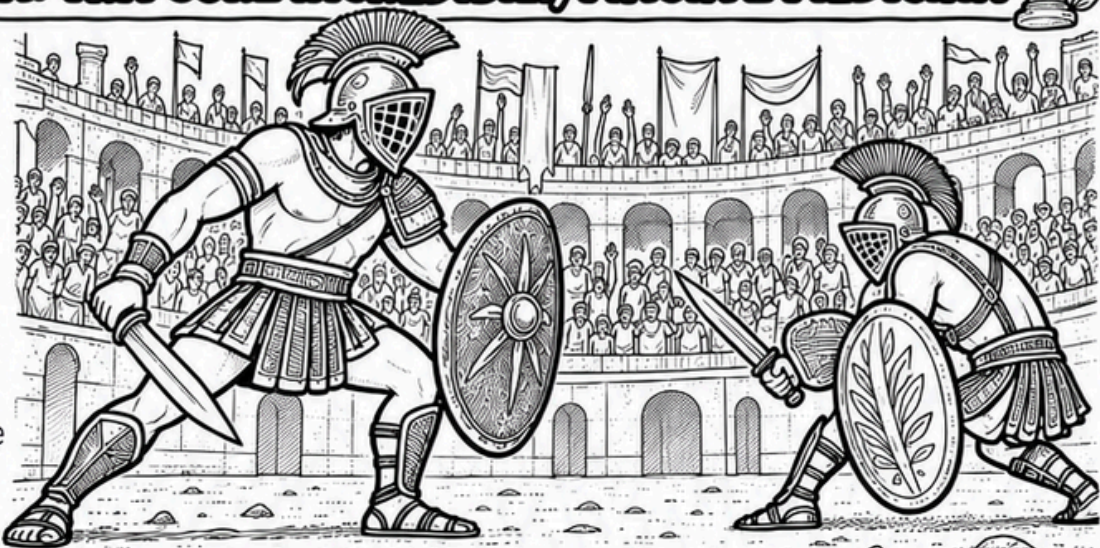
Cure e medicine dalla Preistoria agli Antichi Romani

L'ANTICA ROMA: TRA CURE INCREDIBILI, MAGIA E MEDICINA

Ma adesso preparatevi, perché stiamo per scoprire una delle cure più incredibili e anche più impressionanti di tutta la storia della medicina! E questa volta c'entrano i gladiatori.

Avete presente quei combattenti che si sfidavano nelle grandi arene romane? I gladiatori erano famosi per la loro forza, il loro coraggio e la capacità di affrontare grandi pericoli. Alcuni Romani pensavano che fossero così forti da possedere una specie di

energia speciale. E sapete che cosa credevano? Che questa forza potesse passare da una persona all'altra! In che modo? Tenetevi forte! Bevendo il sangue dei gladiatori!

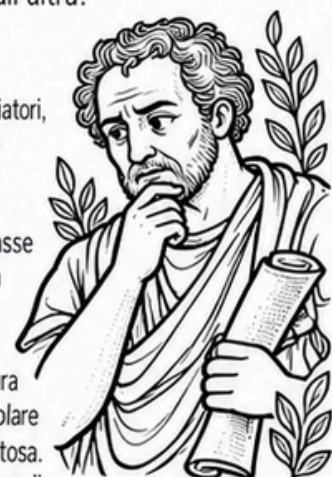


Due gladiatori si sfidano nell'arena davanti al pubblico romano.



Un malato beve il sangue di un gladiatore, come si credeva potesse curare l'epilessia.

Sì, proprio così! Plinio il Vecchio raccontò che alcune persone malate di epilessia bevevano il sangue dei gladiatori, sperando di guarire. L'epilessia è una malattia che può provocare delle crisi durante le quali una persona può perdere il controllo dei movimenti del corpo. Gli antichi Romani non sapevano ancora come funzionasse questa malattia e qualcuno pensava che il sangue di un combattente forte e coraggioso potesse trasmettere al malato un po' della sua energia. Una credenza davvero impressionante! Oggi sappiamo che bere sangue non cura l'epilessia e può essere molto pericoloso. E c'è un particolare interessante: anche Plinio trovava questa pratica disgustosa. Quindi non tutti i Romani erano d'accordo con questi rimedi. Per fortuna!



Plinio il Vecchio, che raccontò questa strana pratica e la trovava disgustosa.

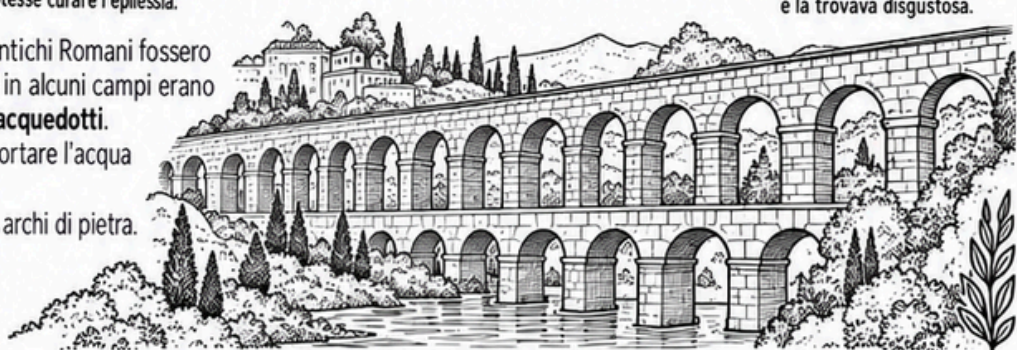
Ma attenzione: non dobbiamo pensare che gli antichi Romani fossero capaci soltanto di inventare cure assurde. Anzi, in alcuni campi erano davvero ingegnosi! Pensate, per esempio, agli **acquedotti**.

Erano costruzioni gigantesche che servivano a portare l'acqua nelle città, anche da luoghi molto lontani.

Alcuni attraversavano intere vallate sopra grandi archi di pietra.

E a che cosa serviva tutta quell'acqua?

Ad alimentare le fontane, le case più ricche e soprattutto le **terme**.



Un acquedotto romano che porta l'acqua da lontano fino alla città.

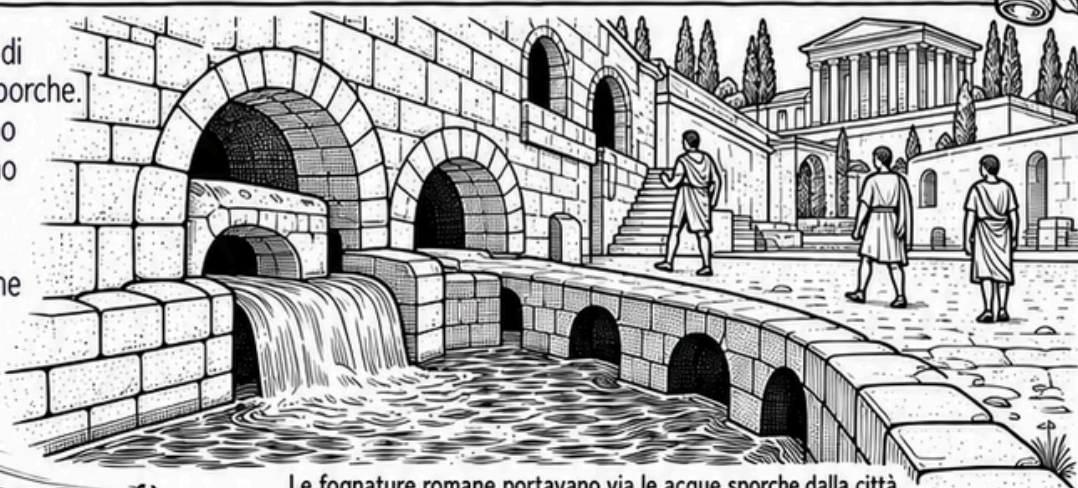


Una delle grandi terme romane, con vasche di acqua calda e fredda.

Cure e medicine dalla Preistoria agli Antichi Romani

L'ANTICA ROMA: TRA CURE INCREDIBILI, MAGIA E MEDICINA

I Romani costruirono anche sistemi di fognature per portare via le acque sporche. Naturalmente, le loro città non erano sempre pulite e nelle terme potevano comunque diffondersi malattie. Però avevano capito quanto fosse importante avere acqua a disposizione per lavarsi e svolgere tante attività quotidiane.



Le fognature romane portavano via le acque sporche dalla città.



Un soldato romano curato nel valetudinarium dell'accampamento.

Insomma, nell'antica Roma potevano succedere cose davvero curiose. Da una parte c'erano medici capaci di eseguire operazioni chirurgiche e persone che costruivano acquedotti e organizzavano luoghi per curare i malati. Dall'altra, qualcuno continuava a credere nei poteri magici degli amuleti, delle ragnatele e perfino del sangue dei gladiatori! E pensare che tutto questo accadeva nella stessa civiltà!

E non è finita! Anche i soldati romani avevano bisogno di cure. Durante le guerre capitava spesso che qualcuno si ferisse o si ammalasse. Per questo, in alcuni accampamenti militari furono costruiti edifici speciali dove i soldati potevano essere assistiti. Si chiamavano **valetudinaria**. Un nome difficile, vero? Possiamo immaginarli come degli antichi ospedali militari, anche se erano molto diversi dagli ospedali moderni.



Un medico romano esegue un'operazione chirurgica.



Ma, in fondo, non dobbiamo dimenticarlo: duemila anni fa gli esseri umani non possedevano tutte le conoscenze che abbiamo oggi. Non sapevano che cosa fossero i virus e i batteri, non avevano microscopi, radiografie o medicine moderne. E così cercavano di guarire utilizzando quello che conoscevano, quello che osservavano e, qualche volta, anche quello che immaginavano. Alcune delle loro idee erano intelligenti, altre erano completamente sbagliate. E altre ancora erano così bizzarre da farci sorridere anche dopo duemila anni!

Di una cosa, però, possiamo essere contenti. Oggi, se ci ammaliamo, possiamo andare dal medico senza dover cercare una ragnatela in soffitta e, soprattutto, senza dover inseguire un gladiatore!